

# Scola: «Cultura boa di salvezza»

«È tanto e costa poco». In tempi di spending review e di crisi, organizzare un Festival di cinema con 400 appuntamenti tra proiezioni, incontri e spettacoli teatrali spendendo 1,3 milioni di euro è un'impresa coraggiosa. Felice Laudadio, direttore artistico, presenta così il prossimo **Bif&est - Bari Film Festival** in programma dal 16 al 23 marzo, 55.000 presenze lo scorso anno. Una edizione «felliniana», prima di tutto: «Omaggio al regista a 20 anni dalla sua scomparsa. Gli abbiamo intitolato un premio, che consegneremo a Lina Wertmüller, Stephen Frears, Giancarlo Giannini, Bertrand Tavernier, Dante Ferretti, Francesca Lo Schiavo e al nostro presidente, Ettore Scola. Presenteremo tra le altre cose una selezione degli oltre 1.500 documenti visivi, molti inediti, conservati nelle Teche Rai, che ci hanno fornito anche altre preziose immagini di Alberto Sordi, mentre grazie alla Cineteca Nazionale potremo presentare, l'una di seguito all'altra, le 37 puntate della *Storia di un italiano*». Tra le 24 anteprime si segnalano *Una fragile armonia* di Ya-

**Il regista ha presentato  
il Bif&est di Bari,  
dedicato a Fellini  
nei 20 anni della morte**

ron Zilberman: uno dei membri di un quartetto d'archi colpito dal Parkinson, interpretato da Christopher Walken, riceve la solidarietà dei colleghi, tra cui Philip Seymour Hoffman, *Stoker* del coreano Chan-wook Park con Nicole Kidman e il nuovo film "spirituale" di Edoardo Winspeare *Lanima attesa*, storia di un uomo d'affari agnostico che intercetta il messaggio cristiano di don Tonino Bello. Un Festival "profondo", per Ettore Scola: «Viviamo un momento particolare - afferma - in cui il nostro Paese è colpito, confuso, senza opinioni, senza idee da cui ripartire, mentre quelle in campo producono solo contrasti e sono legate a interessi di parte. Una povertà di cultura che non porta alcuna speranza. Una situazione triste, alla quale il Festival risponde proponendo la memoria dell'Italia con il suo cinema. Per constatare che l'unica convergenza la possiamo trovare nella cultura, oggi ferita e tagliata, se non sconosciuta. Solo da qui può iniziare la nostra rinascita. Pochissimi ci credono». (L.Pell.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

